

AL CITTÀ FIERA

Giovani fan in delirio per Benji & Fede

Ore in coda pur di abbracciare le due pop star e fare una foto

di Magherita Terasse

Lacrime d'emozione, pelle d'oca, tremarella. È amore? È l'effetto Benji & Fede, pop star e idoli dei giovanissimi. Ne è prova l'esercito di quasi 2000 ragazzine presenti ieri al Città Fiera all'unica tappa friulana dell'Instore Tour, per il "firma copie" del nuovo album ("0+") del duo di Modena. Bravi, belli, simpatici, umili. Benjamin Mascolo e Federico Rossi si fanno amare dalle giovanissime e anche dalle loro mamme. La coda si forma prestissimo. Gaia Massa, 14 anni, e Rebecca Giammaruco, 14 anni, entrambe di Udine, si sono presentate alle 9. «È un'emozione unica - racconta Gaia ancora elettrizzata dopo la foto con i suoi idoli -. Li ho scoperti perché le mie amiche a scuola ne parlavano, ora a casa ascolto solo loro, ma mio padre li chiama Holly e Benji!». Rebecca invece li ha ascoltati per la prima volta sul MTV: «Se l'uomo più importante della mia vita è mio papà e al 2° posto c'è mio fratello, al terzo ci sono loro - racconta divertita mentre stringe tra le mani il cd autografato -. Sono i miei preferiti: cantano e fanno emozionare».

Un autografo anche per Martina e Lucia, di Pordenone, accompagnate dal papà di Lucia, Paolo Sut: «Sono bellissimi e bravi. Dal vivo, perfetti!» dicono ancora in lacrime e tremanti. Poco più in là ci sono Alessia, 11 anni, e Sheryl, di 12, di Manzano, ancora emozionata per quell'abbraccio a Benji e Fede. «Sono ragazzi con dei valori e tengono molto alle loro fan - spiegano, con accanto la mamma di Alessia, Debora Testa -. Gli abbiamo consegnato il nostro cartellone: sono stati i secondi più belli della nostra vita!».

Per ogni ragazzina in fila ad attendere, ci sono uno o due genitori che, eroicamente, le



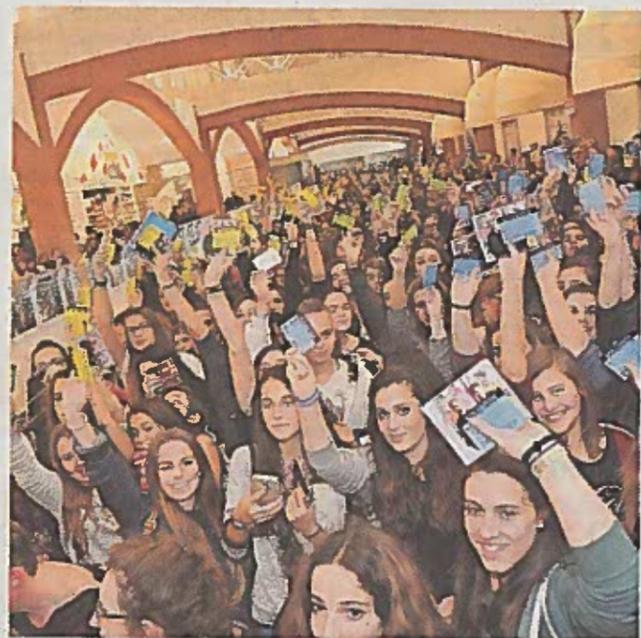
Benji & Fede (Benjamin Mascolo e Federico Rossi), idoli delle giovanissime, ieri al Città Fiera

accompagnano. Vengono da Conegliano, Treviso, Premariacco, Remanzacco. Se alcuni papà subiscono l'evento appoggiati alle pareti a braccia conserte, e a dire il vero, un po' annoiati, altri la prendono meglio, tenendo tra le braccia le figlie felici. È il caso di Edi Bonetti, che coccola Sofia, 9 anni, mentre canta: «Giada, l'altra figlia di 13 anni, è in coda - racconta -. È stata lei a

farceli conoscere... E siamo stati anche a due concerti: peccato che a me piaccia Vasco». Le mamme rispondono diversamente. Benji e Fede non sono i preferiti, ma non dispiacciono. Serena Turchetti, di Pozzuolo, ha portato una squadra di tre ragazzine di 11 anni (Valentina, Giada e Viola), più Riccardo, di 6. «È la prima volta che li accompagno, ma mi fa piacere: questi sono

ragazzi semplici e belli». Anche per Laura Pecile di Basiliano non è stato un peso portare la figlia Elisa, 13 anni: «Benji & Fede sono carini come non ce ne sono più in giro». Invece Michela Stocco, di Carlino, era lì solo per la figlia Angelica, 10 anni: «Ho fatto una corsa! Ma io non so chi siano: Fede lo chiamo Fedez...».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Manipolazione fasciale, tecnica all'avanguardia

A dicembre si terrà un nuovo corso all'hotel "Là di Moret" dei friulani Rucli, Copetti e Iogna Prat



Vent'anni fa sembrava una follia o, quantomeno, un azzardo. Oggi, la manipolazione fasciale è diventata una tecnica di cura riconosciuta e diffusa in mezzo mondo e a portarla in giro, partendo proprio dalle regioni del Nord-Est, sono stati anche tre docenti friulani.

Un traguardo che Giorgio Rucli e Lorenzo Copetti, soci fondatori dell'Associazione manipolazione fasciale, e Pietro Iogna Prat, giovane fisioterapista gemonese formatosi all'università di Udine, incoraggiano e rinnovano ogni giorno

ne che, nei prossimi giorni, farà tappa anche in città.

Il nuovo corso si terrà all'inizio di dicembre nello studio-congressi del "Là di Moret" di viale Tricesimo. Nell'occasione, saranno illustrati anche i nuovi orientamenti della fisioterapia dal mondo e le ultime novità della ricerca muscolo-fasciale. Tra gli iscritti, figurano già i nomi di numerosi fisioterapisti dalla regione e dal Veneto. Gli organizzatori hanno fatto comunque sapere che ci sono ancora alcuni posti disponibili.

stata anche l'attività di docenza all'ateneo friulano, con le lezioni di Terapie manuali che in questi anni hanno avuto una vera e propria riscoperta a livello mondiale e che hanno riscosso grande interesse anche in friuli.

Non è un caso, allora, se tre delle tesi di laurea discusse giovedì a palazzo Antonini da studenti di Fisioterapia fossero proprio dedicate alla Manipolazione fasciale e se tutti i laureandi abbiano concluso il ciclo di studi con voti compresi tra il 110 e il 110 con lode.

gli Usa alla Cina e dalla Corea al Sud Africa, oltre, naturalmente, all'Europa - raggiunti in questi primi vent'anni di attività, sulla scorta degli insegnamenti di Luigi Stecco, l'ideatore della rivoluzionaria tecnica. Merito anche dei tre friulani, che quest'anno hanno viaggiato a loro volta molto: Copetti e Iogna in Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, Rucli in Austria, Svizzera, Slovenia e, per la prima volta, anche a Zagabria, in Croazia.

Un grosso contributo è arrivato anche dalla solida ricerca scientifica prodotta sulla materia, con circa 80 articoli e 10 libri pubblicati e tradotti, tra l'altro, in inglese, spagnolo, tedesco, giapponese, cinese, russo e polacco. Il motto? "Manus Scripsit, Deus Pater".